



Manovra, il governo ci ripensa su Web tax e Bitcoin

Concluso il primo esame in commissione. Rinviato il taglio dell'Irpef al ceto medio, mentre salta la proroga per la Sugar tax. Continua l'esame della Manovra in Parlamento. Tra le novità del giorno, lo stop all'estensione della Web tax alle piccole e medie imprese italiane e la revisione della tassa sulle criptovalute. Mentre viene confermata a luglio la Sugar tax. Respinta anche la modifica al canone Rai.

Come sta procedendo l'esame

È terminata la seduta della commissione Bilancio della Camera con le prime votazioni sugli emendamenti. Le votazioni procedono a rilento: per ora sono state discusse quattro proposte di modifica dell'opposizione, tutte relative all'articolo 2 del ddl bilancio e tutte respinte. Tra queste, anche quella avanzata da Avs per portare a 70 euro il canone Rai per i comuni montani e le aree interne con meno di 5mila abitanti.

Intanto è prevista per martedì 10, nel pomeriggio, una riunione al Mef tra i capigruppo di maggioranza e il governo, per ragionare sulle coperture delle proposte di modifica.

Sempre in commissione Bilancio sono stati illustrati i pareri di relatori e governo fino all'articolo 16 del ddl. Tra quelli della maggioranza sono stati accantonati o respinti alcuni temi oggetto del vertice di lunedì, come l'ulteriore sforbiciata dell'Irpef per il ceto medio o la flat tax per i dipendenti. Ritirata anche la nuova proroga al 2026 per la Sugar tax, ma, come spiega il deputato forzista Mauro D'Attis, questa modifica troverà spazio, entro luglio, in un successivo provvedimento.

I lavori dovrebbero quindi procedere così: voto per il mandato al relatore entro la notte di sabato 14 dicembre, per poter far approdare il testo in Aula alla Camera dal 18 dicembre e concludere con l'ok in Senato lunedì 23.

Web tax: lo stop è arrivato

La maggioranza di governo ha deciso di fermare l'estensione della Web tax alle Pmi: "Accogliamo con grande soddisfazione la decisione della maggioranza di non estendere la Web tax alle piccole e medie imprese. Questa scelta rappresenta un importante segnale di attenzione verso le Pmi, le startup e la libera editoria", dichiara Confimprenditori, che precisa anche come "grazie all'intervento di Forza Italia, e in particolare del presidente Maurizio Gasparri, è stato possibile evitare un provvedimento che avrebbe gravemente penalizzato le piccole imprese italiane, riducendo la loro capacità di innovare e competere in un mercato già estremamente complesso. Siamo anche certi che una tassa del genere non sarebbe mai stata pensata dalla Lega di Umberto Bossi, che una volta era il partito delle Pmi. Adesso vigileremo affinché alle parole facciano seguito i fatti".

Tassa sulle cripto ridotta

"Nessuna stangata sulle criptovalute grazie all'impegno e al lavoro della Lega: l'aumento della tassazione, previsto dalla manovra, sarà sensibilmente ridotto durante l'iter parlamentare. Fin dall'inizio abbiamo sostenuto la necessità di correggere la disposizione che aumenta, dal 26% al 42%, l'aliquota sulle plusvalenze e gli altri proventi realizzati con il rimborso o la cessione di cripto-attività non inferiori a duemila euro. Un incremento così drastico della tassazione, infatti, rischia di incentivare il sommerso a discapito di un mercato in crescita e ricco di opportunità che oggi coinvolge 1,35 milioni di italiani. Basta pregiudizi sul cripto: il recente rafforzamento dei presidi antiriciclaggio attesta la volontà di garantire la massima trasparenza, oltre a tutelare chi investe. Grazie



a un confronto costante con gli operatori del settore e le associazioni di categoria, si è arrivati ad individuare una soluzione che tiene insieme le esigenze della regolamentazione con il sostegno attivo per la crescita e lo sviluppo di un mercato di indubbio valore". Così, in una nota congiunta, i deputati della Lega Giulio Centemero e Federico Freni

Riproduzione riservata

